

Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

Schede Paese

La Bulgaria di fronte alla crisi

2° aggiornamento: Settembre 2009

Contenuto

<i>La Bulgaria e la crisi</i>	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i>	6



Service and
Documentation Centre
for International
Economic Cooperation

Centro di Servizi e
Documentazione per
la Cooperazione
Economica Internazionale

Sede Legale

Via Cadorna 36
34170 Gorizia
T. +39 0481 597411
F. +39 0481 537204
informest@informest.it

P.Iva 00482060316
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche di Gorizia n.1

Sede di Trieste

Area Studi e Ricerche ISDEE
Corso Italia 27
34100 Trieste
T. +39 040 639130
F. +39 040 634248
isdee@informest.it

Sede Veneta

Piazza Zanellato 5
35131 Padova
T. +39 049 7800738
F. +39 049 7800721
sedepadova@informest.it

www.informest.it

www.est-ovest.eu

IL QUADRO E IL PROGRESSO DELLE RIFORME

L'impatto della crisi economica e finanziaria mondiale sull'economia bulgara è stato significativo. La domanda interna è stata colpita dal forte calo degli afflussi di capitale, che ha portato ad un *quasi-arresto* della crescita del credito, mentre le esportazioni sono state colpite dalla recessione dei partner commerciali. L'economia è in recessione e la contrazione del PIL si è accentuata nel secondo trimestre. Esportazioni e produzione industriale hanno registrato un forte calo, ma le importazioni sono diminuite ancora di più, e il disavanzo delle partite correnti si è dimezzato. Quando l'economia bulgara emergerà dalla recessione, sarà necessario passare a un nuovo modello di crescita basato più sui settori *tradable* e meno, tra gli altri, sull'immobiliare e le attività edilizie. Nel breve termine, la disciplina di bilancio deve essere ripristinata in un contesto economico difficile e, nel lungo termine, le riforme strutturali sono fondamentali per orientare l'economia verso un modello più sostenibile di crescita.

Le buone condizioni del sistema finanziario sono fondamentali per la ripresa economica. Il rapporto di adeguatezza patrimoniale del sistema bancario è elevato (17,6 per cento a fine giugno 2009). I rapporti statistici indicano che il settore bancario, in media, è rimasto in attivo durante la prima metà del 2009, nonostante l'aumento dei prestiti non remunerativi, pari a luglio al 5,1% di tutti i prestiti. I recenti test di stress eseguiti dalla Banca nazionale bulgara suggeriscono che le significative riserve di capitale dovrebbero proteggere il sistema da un ulteriore deterioramento della qualità del credito.

Il nuovo governo succedutosi a luglio e guidato da Boyko Borisov, leader del GERB (*Cittadini per lo Sviluppo Europeo della Bulgaria*), ha impresso una decisa virata alle linee di politica economica, riconoscendo le difficoltà della situazione e la necessità di misure ed azioni drastiche. In particolare Borisov ha denunciato la fallimentare politica fiscale del governo precedente che nei primi sette mesi ha consentito un aumento delle spese del 24% a fronte di una contrazione delle entrate del 10%. Sono state annunciate già a fine luglio misure di politica economica relative alla

spesa pubblica ed all'economia informale; i bilanci di molti ministeri hanno subito una riduzione del 15% e sono stati annullate una serie di operazioni di spesa. Il primo ministro ha anche annunciato il blocco di grandi progetti infrastrutturali in caso di non profittabilità e/o mancanza di adeguata copertura finanziaria; il governo sta invece puntando sull'ammodernamento della rete stradale e le altre infrastrutture di trasporto. La credibilità dell'azione del ministro delle finanze Simeon Dyankov, ex capo-economista della Banca Mondiale, ha reso possibile lo scongelamento dei fondi strutturali, la cui erogazione (circa 500 milioni di Euro) era stata bloccata per reiterati casi di concussione.

I dati pubblicati a metà agosto dal NSI, l'Istituto Nazionale di Statistica, confermano che nel secondo trimestre del 2009 l'economia bulgara è scesa nella recessione profonda. Secondo la stima del NIS, il PIL reale è diminuito del 4,8% su base annua nel secondo trimestre del 2009, segnando un peggioramento rispetto alla contrazione del PIL reale del 3,5% registrata nel primo trimestre. Per la prima metà del 2009 l'anno-su-anno di contrazione dell'economia è stato del 4,2%. Nonostante l'acuirsi del trend recessivo, questa performance del PIL non è particolarmente negativa se comparata ad alcuni altri paesi dell'Europa orientale.

Dal lato della domanda o ripartizione per componenti di spesa, i risultati del PIL per il secondo trimestre mostrano un andamento simile al primo, salvo che la contrazione dei consumi privati si è intensificata (-5,5%) a causa delle prospettive negative per l'occupazione e i salari, la disponibilità limitata di prestito, il rimborso del debito e l'effetto-ricchezza negativo dato dalla contrazione delle proprietà immobiliari; la crescita dei consumi pubblici è invece accelerata notevolmente (dall'1,2% all'8,1%). Gli investimenti fissi lordi si sono contratti ad un tasso leggermente superiore al primo trimestre (dal -4,1% al -6,3%), ma la loro quota sul PIL è rimasta elevata, vicino al 30%. Le esportazioni sono diminuite del 18,8% su base annua nel secondo trimestre e le importazioni sono diminuite del 26,9%. Quindi è continuato il miglioramento dei

termini di scambio e ciò ha fatto sì che il commercio estero abbia dato un contributo positivo al PIL nel secondo trimestre, come ha fatto nel primo.

Dal lato dell'offerta non è una sorpresa, data la forte caduta della produzione industriale nel mese di aprile-giugno, che il settore industriale nel corso del secondo trimestre abbia subito una contrazione superiore al primo trimestre, con il valore aggiunto lordo che è diminuito del 9,8% anno su anno. Tuttavia, questo calo è stato inferiore a quello del primo trimestre, quando il valore aggiunto lordo dell'industria è sceso del 12,4% anno su anno. Nel primario e nel terziario la performance nel secondo trimestre si è deteriorata, ed il PIL settoriale è sceso del 6,6% anno su anno, in peggioramento rispetto alla contrazione del 4,8% nel primo trimestre. Anche se il settore dei servizi è riuscito a registrare una crescita positiva, l'espansione di appena lo 0,3% è stata nettamente inferiore alla crescita del 2,5% registrata nel primo trimestre. Il settore delle costruzioni è in forte crisi e circa il 10% delle 5.500 imprese del settore sta manifestando forti difficoltà finanziarie; gli investimenti si sono contratti del 67,4% semestre su semestre.

Il ciclo recessivo ha impattato il mercato del lavoro, con una perdita di 29mila posti di lavoro tra gennaio e giugno, questo nonostante le misure adottate dal precedente governo, in particolare il supporto alle imprese che impiegavano part-time i lavoratori, abbia salvato circa 20mila posti di lavoro.

Nel primo semestre del 2009 il disavanzo delle partite correnti ha raggiunto i 2.13 miliardi di Euro, un valore inferiore del 52% al disavanzo di 4.46 miliardi di Euro registrato durante lo stesso periodo nel 2008. Tale forte riduzione, un *side-effect* positivo della congiuntura recessiva, deriva da volumi di interscambio commerciale e da un disavanzo della bilancia dei redditi da capitale e lavoro significativamente ridotti nei primi sei mesi del 2009. Il deficit commerciale è sceso del 44%, da 4,27 miliardi di Euro a 2,38 miliardi di Euro, a causa di un calo maggiore delle importazioni rispetto alle esportazioni. Il disavanzo della bilancia dei redditi da capitale e lavoro si è ridotto da 660 a 309 miliardi di Euro, un calo del 53% che riflette un inferiore volume di profitti rimpatriati da parte delle imprese straniere in Bulgaria. Inoltre, la bilancia dei servizi è

migliorata passando da un deficit di 20 milioni di Euro nel primo semestre del 2008 ad un avanzo di 230 milioni di Euro nello stesso periodo del 2009, ma a causa di un servizio sul debito meno oneroso piuttosto che un aumento dei crediti di servizio. I trasferimenti correnti, tuttavia, sono risultati inferiori del 31,6% rispetto al primo semestre del 2008, a causa della flessione delle rimesse.

L'afflusso di investimenti diretti esteri (IDE), è stato pari nel 1° semestre a 1,56 miliardi di Euro; relativamente alla prima metà del 2008 l'afflusso di IDE è diminuito del 52% (anche se i dati preliminari sugli IDE sono spesso rivisti al rialzo dal NSI) ed ha coperto il 73% del disavanzo delle partite correnti (71% nel 2008). Tuttavia, questo buon risultato non ha impedito che la bilancia dei pagamenti registrasse un disavanzo di 888 milioni di Euro nel primo semestre del 2009, a fronte di un avanzo di 1,3 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2008. Questo risultato si spiega con il deficit della bilancia relativa agli "altri investimenti", deficit risultante dai ritiri di depositi e di valuta e dalla mancata accensione di nuovi prestiti.

Tabella 1 - Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Media periodo</i>	
PIL	-	-	-	-	-	-	Gennaio-Giugno	-4,2
Produzione industriale	-18,4	-17,7	-16,9	-20,2	-22,0	-18,7	Gennaio-Giugno	-18,9
Occupati (.000)	2.438	2.428	2.413	2.405	2.403	2.402	Gennaio-Giugno	2.415
Disoccupati (.000)	241	248	255	261	262	270	Gennaio-Giugno	256
Disoccupazione (tasso %)	6,5	6,7	6,9	7,0	7,1	7,3	Gennaio-Giugno	6,9
Esportazioni	-27,3	-26,6	-26,8	-30,4	-30,6	-30,3	Gennaio-Giugno	-28,6
Importazioni	-33,0	-32,0	-29,8	-32,5	-33,5	-35,2	Gennaio-Giugno	-32,5
Commercio al dettaglio	-1,9	-6,4	-8,3	-9,3	-10,5	-16,4	Gennaio-Giugno	-8,8
Inflazione (%)	7,1	6,0	4,9	4,8	3,9	3,7	Gennaio-Giugno	5,1

Fonte: Banca Nazionale Bulgara (BNB); Istituto Nazionale di Statistica (NSI)

OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTI CRISI

Per quanto concerne le misure anticrisi, il cambio di governo a luglio ha rappresentato una rottura nella continuità dell'azione di politica economica, anche perché numerose sono state le critiche, durante e dopo la campagna elettorale, al

governo uscente per la gestione della crisi. **A metà settembre è stato approvato un pacchetto di 82 misure anti-crisi a breve termine, il cui periodo di attuazione si estende dal 27 luglio 2009 al 27 aprile 2010 (9 mesi).** Di queste, 32 misure sono state approvate dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione Tripartita che ha raccolto le istanze dei sindacati e delle organizzazioni imprenditoriali. Il pacchetto è diviso in otto sezioni: la sezione relativa alla Stabilità del Sistema Macroeconomico mira a difendere l'equilibrio del bilancio pubblico nel 2009 e accelerare l'entrata nell'ERM-2 in vista dell'adozione dell'Euro; la sezione relativa alla Stabilità del Sistema Finanziario prevede un taglio del 15% della spesa pubblica, il mantenimento dell'IVA al 20%, il collegamento biunivoco tra Agenzia delle Dogane ed Agenzia delle Entrate. Le altre sezioni riguardano l'attività di impresa, la rivitalizzazione del settore agricolo, l'occupazione e l'assistenza sociale, la gestione dei Fondi UE, lo sviluppo di un'economia della conoscenza ed una migliore gestione dei Fondi UE includente la lotta alla corruzione. Nel pacchetto sono indicate dettagliatamente, corredate da analisi di impatto ambientale, i progetti infrastrutturali da implementare nel periodo.

Se si eccettua il risparmio atteso relativo al contenimento della spesa pubblica, pari a 2,5 miliardi di Euro, **non sono state al momento fornite cifre relativamente ai costi ed all'impatto delle misure anti-crisi.**

Il nuovo governo si è impegnato ad affrontare gli squilibri fiscali emergenti, e punta al pareggio del bilancio nel 2009 (il FMI prevede un deficit del 2%) e nel 2010, attraverso un pacchetto che comprende misure relative sia alle entrate che alle uscite. Sul versante delle entrate, il governo mira a contrastare evasione ed erosione, con controlli più stretti sul posto, il collegamento dei sistemi informativi dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia delle Dogane, e la ristrutturazione di entrambe le agenzie. Altre misure in discussione comprendono un aumento della soglia minima per i contributi previdenziali e gli aumenti di accise sul tabacco, elettricità e combustibili per il 2010 e il 2011. Questi guadagni nelle entrate saranno in parte compensati dalla riduzione di 2 punti percentuali del tasso dei contributi sociali, il che porterebbe a perdite di entrate dirette pari a circa mezzo punto percentuale di PIL, e da ulteriori riduzioni negli anni successivi.

Sul versante della spesa, per il resto dell'anno, il governo mira a comprimere le spese correnti e in conto capitale. Per il 2010 è prevista un'ulteriore ottimizzazione della fornitura di servizi pubblici, il ridimensionamento della pubblica amministrazione, il congelamento dei salari pubblici, il contenimento della spesa pensionistica, ridurre il finanziamento pubblico degli investimenti pubblici a livello nazionale, un assorbimento più elevato dei fondi UE. Va osservato che l'utilizzo efficace ed efficiente dei Fondi Strutturali e di Coesione è essenziale per l'attuazione di buona parte delle misure. A fine agosto la capacità di assorbimento, anche a causa del congelamento dell'erogazione, risultava molto bassa: su 8,02 miliardi di Euro di finanziamento 2007-2013 sui programmi operativi, risultavano erogati 0,63 miliardi e spesi in progetti 0,13 miliardi.

La Bulgaria continua, anche dopo il cambio di governo, a ritenere non necessario il ricorso al FMI, la cui ultima missione si è svolta il 20 e 21 settembre. Il Ministro delle Finanze Djankov ha dichiarato che al contrario il governo è interessato ad una emissione di Eurobond che dovrebbe avvenire ad aprile del prossimo anno.

Relativamente alle **misure di contenimento della spesa pubblica ed ai piani pubblici di investimento**, i tagli dei costi amministrativi a livello ministeriale già richiamati, il miglioramento nella riscossione delle accise e la lotta al contrabbando dovrebbero portare a risparmi e/o entrate pari complessivamente a 2,5 miliardi di Lev (1,28 miliardi di Euro). Il programma di investimenti pubblici nelle infrastrutture di trasporto – come osservato – è rilevante: nell'ambito del P.O. "Sviluppo Regionale" sono previste due fasi riguardanti rispettivamente 302 e 350 chilometri di strade con interventi su 49 sezioni stradali che dovrebbero essere ricostruite e ammodernate entro il 2012. Inoltre si prevede il completamento delle autostrade Trakia e Maritsa entro il 2013.

Per quanto riguarda le **misure in favore delle imprese**, vanno segnalati i seguenti punti. La Banca Bulgara per lo Sviluppo (BDB) ha annunciato a fine settembre 2009 di aver ottenuto una linea di 15 milioni di Euro di credito da parte della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB). Il finanziamento sarà utilizzato per facilitare

l'accesso al finanziamento da parte delle piccole e medie imprese, creare posti di lavoro e per la salvaguardia di posti di lavoro esistenti per mezzo di prestiti per investimenti diretti.

Il pacchetto presentato a settembre prevede la riduzione simbolica a 2 Lev (1 Euro) dai precedenti 5.000 Lev del capitale minimo necessario per stabilire una società a responsabilità limitata. Una misura considerata già operativa da settembre è la velocizzazione del rimborso dell'IVA: a giugno risultavano bloccati rimborsi per 600 milioni di Lev, scesi ad agosto a 440 milioni.

I contributi a carico del datore di lavoro verranno portati dall'attuale 31,6% al 29,6% dal 1° gennaio 2010 e saranno poi abbassati di un punto percentuale all'anno nei successivi tre anni, per arrivare al 26,6% nel 2013.

Tra le 11 misure relative al miglioramento dell'attività di impresa sono contemplati interventi legislativi per il miglioramento della procedura fallimentare, la semplificazione dei regimi regolamentativi per i permessi e le registrazioni, ecc..

Relativamente alle **misure a sostegno delle famiglie e dell'occupazione** il nuovo Ministero del Lavoro ha annunciato per il 2010 un programma per 1 miliardo di Lev (511 milioni di Euro) per la difesa dell'occupazione. Un quarto di questa cifra verrà erogata dal P.O. dell'UE "Sviluppo Risorse Umane"; 400 milioni di Lev saranno erogati dal bilancio statale e verranno destinati in parti eguali in misure attive e passive per il mercato del lavoro le quali dovrebbero portare alla creazione di 150mila posti di lavoro; 400 milioni di Lev proverranno dal risparmio delle aziende a fronte della riduzione di due punti percentuali dall'attuale 31,6% (o del 5% se le attuali consultazioni con le parti sociali andranno a buon fine) dei contributi previdenziali dal 1° gennaio 2010. Tra le misure a breve termine in capo al Ministero del Lavoro vi è l'aumento da 6 a 9 mesi del periodo di erogazione dei sussidi di disoccupazione se la persona disoccupata è iscritta ad un programma di riqualificazione/training professionale. Una seconda misura riguarda politiche di disincentivazione dell'impiego di cittadini extra-comunitari in settori sensibili come l'edilizia. Infine il tetto sui sussidi a lavoratori di imprese in crisi dovrebbe passare da 600 a 720 Lev. A metà agosto è stata annunciata la revisione del

Programma “Beautiful Bulgaria”, il progetto nell’arco del 2009 dovrebbe erogare 71 milioni di Euro in 71 progetti.

Per quanto concerne le **misure relative ai Fondi Strutturali e di Coesione** il pacchetto di misure presentato a settembre prevede 9 misure mirate ad una migliore gestione dei fondi UE. Tra le misure ricordiamo la decentralizzazione del processo di valutazione e controllo per i progetti di piccole dimensioni e l’attuazione di un programma “Giovani Professionisti” presso l’Istituto di Pubblica Amministrazione.